

SCHEMA

Primi passi del Concilio:

il rinnovamento liturgico nella costituzione "Sacrosanctum Concilium"

0. Una riforma a partire dalla liturgia

*"Né a caso si è iniziato con l'esaminare lo schema sulla sacra Liturgia, per il fatto che tratta dei rapporti che intercorrono tra l'uomo e Dio. Questi rapporti, che devono poggiare sul solido fondamento della Rivelazione e del Magistero apostolico, sono di somma importanza per dedicarsi al bene delle anime con quella larghezza di giudizio che non sappia di quella esagerata leggerezza e precipitazione spesso presenti nelle relazioni tra soli uomini."*¹

La riforma della liturgia come la base solida ed indispensabile su cui costruire tutte le altre riforme e pertanto tutte le altre costituzioni conciliari.

0.1. Lo status quo della liturgia prima del Concilio: tra cerimonialismi rituali ed incoscienza della soggettualità liturgica ecclesiale

1. Il Movimento Liturgico verso il Concilio Vaticano II

I pionieri della *questione liturgica* e il Concilio primo frutto maturo del loro lavoro.

2. Il Concilio Vaticano II: apice del Movimento Liturgico

Gli obiettivi della riforma: *"Il sacro Concilio si propone di far crescere ogni giorno più la vita cristiana tra i fedeli; di meglio adattare alle esigenze del nostro tempo quelle istituzioni che sono soggette a mutamenti; di favorire ciò che può contribuire all'unione di tutti i credenti in Cristo; di rinvigorire ciò che giova a chiamare tutti nel seno della Chiesa. Ritiene quindi di doversi occupare in modo speciale anche della riforma e della promozione della liturgia."*²

Una nuova-vecchia idea di liturgia: i Padri conciliari e il vintage liturgico!

3. Alcuni punti nodali della riforma liturgica

- a) La liturgia: esercizio del sacerdozio di Cristo per la celebrazione del Mistero Pasquale (SC 7)
- b) La liturgia: prosecuzione della storia della salvezza nel tempo della Chiesa (SC 6)
- c) La soggettualità liturgica della Chiesa e il tema della partecipazione alla liturgia (SC 11, 14, 19, 21, 26, 30, 41, 48, 100, 114)

¹ Dal discorso del Santo Padre Giovanni XXIII per la chiusura del primo periodo del SS. Concilio, Basilica Vaticana, Festa dell'Immacolata Concezione 8 dicembre 1962, tratto dal sito www.vivailconcilio.it.

² Sacrosanctum Concilium n.1

- d) La lingua della celebrazione e i linguaggi in essa contenuti (arte e musica al suo servizio)
- e) L'adattamento e l'inculturazione della liturgia (SC 37-40)
- f) La formazione liturgica: formare alla liturgia per essere formati da essa. (SC 14-20)
- "Se il pensiero deve essere messo in rilievo, ciò non deve avvenire fino all'eccesso di un freddo cerebralismo...Il culto della Chiesa sovrabbonda di profonda sensibilità, di vigorosa, anzi talvolta addirittura appassionata, vita affettiva...Il cuore parla forte; però contemporaneamente si afferma non meno vigoroso il pensiero... La Liturgia come tale non ama l'esuberanza del sentimento. Questo arde in essa, ma come un vulcano il cui vertice si presenta limpido e chiaro nella fresca atmosfera. La Liturgia è sentimento pienamente dominato" (R. Guardini)*

Considerazioni conclusive nell'attesa della piena attuazione della riforma liturgica.

Valeria Trapani

valeria.trapani@libero.it